

L'ECONOMIA DEL LUNEDÌ

Ipunti

1 La più alta domanda di lavori estivi è nei servizi, con circa 1,2 milioni di assunzioni in programma per turismo, servizi alle imprese e persone

2 Servono circa 5 mila lavoratori nel settore primario. Mancano agricoltori, allevatori, autisti di trattori, tecnici dei rapporti con i mercati

3 Più di 70 mila ingressi tra maggio e luglio riguardano profili a elevata specializzazione, come dirigenti, ingegneri, gestionali e informatici

4 Nel Sud e nelle isole si concentra il maggior fabbisogno, in gran parte per turismo e agricoltura. Seguono Nord-Ovest, Nord-Est e Centro



I dati Unioncamere: 1,7 milioni di posti da coprire fino a luglio, in parte (ma non solo) in vista delle vacanze. Dal turismo alle mansioni specializzate: nuovi bonus di assunzione per giovani, donne e zone svantaggiate

IL DOSSIER

ANNA MARIA ANGELONE

Più di un milione e 700 mila posti di lavoro nel primo trimestre dell'estate. È questa la previsione per l'occupazione di maggio-luglio 2026, secondo il bollettino Excelsior-Unioncamere. Pesa, però, l'effetto "guerra del Golfo Persico": le entrate programmate dalle imprese scendono, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, di quasi 42 mila lavoratori (2,4% in meno).

In testa, secondo lo scenario elaborato dal sistema informativo, ci sono sempre i servizi. Nel complesso, per il settore, si profilano oltre un milione e 200 mila ingressi nei tre mesi. A trainare il mercato del lavoro italiano, con l'arrivo della bella stagione, è come sempre il turismo, nonostante l'incertezza del momento che ha rallentato gli arrivi.

Da sole, le imprese della filiera turistica ricercano 440 mila posizioni fra strutture alberghiere e ristorazione: la domanda più alta. Per ristoranti e bar della penisola, Unioncamere stima un fabbisogno di oltre 362 mila lavoratori entro luglio. Le figure più richieste sono camerieri di sala, baristi, aiuto cuochi, banconieri di bar. Ma non solo. «Il turismo è un driver principale di questo paese», sottolinea il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca. «Si tratta, inoltre, di profili che non possono essere né delocalizzati, né meccanizzati o sostituiti dall'intelligenza artificiale. Manca personale qualificato, anche per l'evoluzione tecnologica: ci troviamo davanti grandi portali internazionali di prenotazioni online mentre incontriamo grande difficoltà a trovare il manager per coordinare e gestire

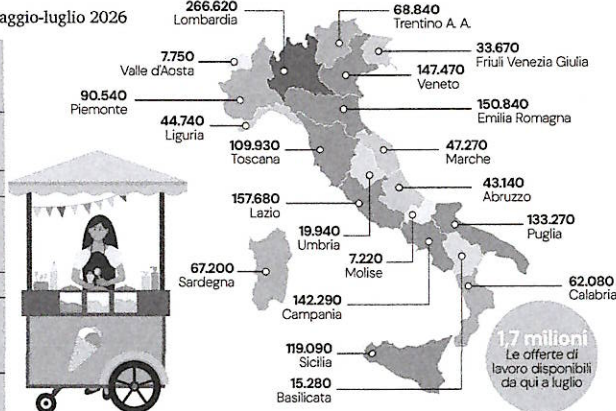
IL FENOMENO

Le professioni più richieste per maggio-luglio 2026

	Entrate previste
Dirigenti	2.390
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	677.400
Impiegati	119.580
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	596.240
Operai specializzati	286.810
Conducenti impianti, operai di macchinari fissi e mobili, conducenti di veicoli	183.520
Professioni non qualificate	328.460

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

LE OFFERTE DI LAVORO PER REGIONE



Withub

re i sistemi informativi delle nostre strutture).

Passando al commercio, servono 220 mila addetti (per lo più, assistenti alle vendite). Per l'industria, invece, le assunzioni stimate nel trimestre superano di poco le 400 mila. La maggior parte sarà assorbita dal manifatturiero (253 mila ingressi), fra alimentare (56 mila), meccanica ed elettronica (56 mila), metallurgia (43 mila) e tessile-abbigliamento (24 mila). C'è bisogno, soprattutto, di operai specializzati.

L'edilizia prevede 148 mila entrate nel trimestre, fra addetti alle costruzioni e alle rifiniture. Quanto al settore primario, unico in crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si pronosticano 129 mila posti (quasi 5 mila unità in più rispetto allo stesso trimestre dell'estate scorsa), concentrati nell'agricoltura: mancano braccianti, allevatori e autisti di mezzi ma anche ma-

TuttoSoldi



nager e tecnici dei rapporti con i mercati.

Il lavoro continua a essere caratterizzato, per lo più, da rapporti a termine: stando alle stime, il 63,5% delle entrate riguarda contratti a tempo determinato. A livello di macro-area, Sud e isole guidano la domanda con quasi 590 mila entrate previste nel trimestre, seppure a macchia di leopardo a seconda delle regioni. Risultato sia delle località balneari e turistiche ma anche, probabilmente, degli incentivi alle assunzioni. Gli sgravi contributivi per giovani, donne e Zes unica delle regioni meridionali, varati con il decreto 1° maggio, saranno attivi fino a fine anno. Bisognerà attendere per valutare l'esito.

Resta forte, ovviamente, la spinta dei lavori stagionali. Attività che rappresenta una stabile componente del tessuto economico italiano, specialmente in alcuni comparti o territori. Secondo l'Osservatorio sul mercato

del lavoro di Inps, il numero ufficiale delle assunzioni stagionali effettive nell'anno 2025 ha riguardato più di un milione di lavoratori (in crescita dell'1,3%). Sostenuto dalla maggiore flessibilità contrattuale, che taglia i costi fissi per le aziende e rende più facile lavorare anche solo per un breve periodo. Ma spesso si traduce, come noto, in ampie sacche di sfruttamento e di personale sottopagato. Per giovani o universitari un impiego estivo come bagnino, animatore, cameriere diventa un'esperienza, un primo ingresso di avviamento, un modo per finanziarsi gli studi. Ma, per altri, il lavoro stagionale è una concreta fonte di reddito.

Resta alta, sebbene sia oggi in calo, la difficoltà di reperimento: le imprese cioè faticano a trovare più di quattro lavoratori su dieci. In particolare, nell'agricoltura dove più di un terzo delle posizioni aperte risulta "scoperto".

L'analisi delle professioni rivela che, entro fine luglio, il mercato richiederà anche 2.390 dirigenti, 14.110 ingegneri, 15.100 specialisti in scienze gestionali, commerciali e bancarie. Occorrono oltre 152 mila lavoratori fra tecnici informatici, telematici, delle telecomunicazioni e altre professioni tecniche. Anche per l'impiegatizio c'è necessità di quasi 120 mila profili fra segreteria, affari generali, accoglienza e informazione della clientela, contabilità, gestione amministrativa della logistica. Dall'altra parte, però, servono anche lavoratori non qualificati: solo nei servizi di pulizia, 143.280 addetti.

«Con l'intelligenza artificiale, i lavori manuali rischiano meno» spiega Federico Neri, ricercatore alla facoltà di Economia dell'università di Bologna e coautore di un'analisi sul mismatch del lavoro per l'Osservatorio dei conti pubblici italiani. «Ma il nodo resta la formazione qualificata anche dell'operaio o dei tecnici. Dovremmo ispirarci alle Fachhochschule tedesche: istituti che consentono di specializzare le risorse secondo le esigenze delle imprese ma paragonabili alle università o ai politecnici. Questo aumenterebbe la produttività e, a medio-lungo termine, le retribuzioni».

Per tutti, comunque, la qualità del servizio inizia a incidere. «Abbiamo rapporti con tutte le scuole alberghiere-turistiche italiane e siamo soddisfatti», chiarisce ancora Bocca per Federalberghi. «Ma il modello a cui guardiamo è la prestigiosa Ecole hôtelière de Lausanne. Stiamo studiando di farla a Firenze, con un corso triennale e un campus per la formazione nell'ospitalità. Non c'è hotel o ristorante al mondo che non abbia italiani. Vogliamo prepararli qui».